



Storica vittoria degli ellenici
Battuti a sorpresa i sovietici
Incontro al cardiopalma
concluso con i supplementari

Il dio Basket sta sull'Olimpo

La gioia nelle strade di Atene. A conclusione della storica vittoria sull'Urss le strade e le piazze della capitale greca si sono riempite di gente. Cortei di auto sventolanti di bandiere, balli e canti per festeggiare il primo titolo europeo in uno sport che in passato non aveva mai dato tali soddisfazioni. Un miracolo per la squadra della star Galis, grande sorpresa nella geografia del basket del vecchio continente.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE RUGGIERO

ATENE Ha vinto soltanto la squadra più forte o anche quella che ha espresso il miglior gioco? Ad ogni competizione ufficiale che non abbia come termine di paragone il basket statunitense l'interrogativo è dominante. Quando poi si afferma la Grecia che giocava pur in casa ma senza lusinghiere credenziali in materia tecnica tattiche eccolo che l'interrogativo diviene d'obbligo. La pallacanestro proposta dalla Grecia sullo scacchiere europeo non è stata nel suo complesso la migliore vista al palasport ateniese: in compenso il team di Po-

litis ha saputo rinnovarsi partita dopo partita in un crescendo finale che l'ha sospinto verso il gradino più alto di questi Europei '87. Ed ancora se non è stata di fine foggia come hanno suggerito i tratti gli schemi messi in mostra dai giovani della Jugoslavia - la Grecia si è dimostrata squadra concreta ed elastica capace in sostanza di sopportare anche la pressione del pubblico di mostrare una maturità rispetto all'ambiente. E non si può dire in effetti che nella finalissima contro l'Unione Sovietica sia stata aiutata dagli arbitri. Insomma dalla perso-

na la collettiva forgiata da Politis un tecnico osteggiato per moltissimi anni e per la sua filosofia di gioco e forse anche per le sue simpatie a sinistra dalla stampa e dalla critica greca in generale. E proprio questa personalità collettiva e stata la qualità la prima forza della squadra arrivata dalla stella Galis. La Grecia ha affrontato nell'ultima partita un'Unione Sovietica che è arrivata ad Atene con il titolo di campione europeo uscente e di vicecampione mondiale. Due «greche» sulle spalle che imponevano prestazioni decenti e conseguenzialmente allontanavano la tentazione di spericolati esperimenti dal colonnello Gomesky. Insomma la aversaria della Grecia era un'Urss in fondo al guado con l'esigenza di coniugare il rinnovamento all'obiettivo immediato. L'Unione Sovietica e il fantasma di quella squadra che l'aveva superata nelle qualificazioni per 69 a 66. E Politis non si era dimenticato di

quell'incidente di percorso. In quell'occasione aveva accusato duramente gli arbitri mentre dall'altra parte il colonnello Gomesky con la diplomazia che lo contraddistingue si era limitato ad osservare che gli arbitri non avevano minimamente influito sull'andamento del risultato. Evidentemente a Politis interessava esclusivamente sensibilizzare la compagnia arbitrale che come abbiamo visto nella partita di semifinale contro la Jugoslavia in qualche modo aveva pareggiato il torto iniziale. Con la vittoria agli Europei la Grecia ha completato il ciclo di rinnovamento della sua squadra iniziato lo scorso anno ai mondiali di Madrid dove si è classificata decima. Politis ha avuto il rinnovamento della squadra senza provocare grossi contraccolpi e urtare suscettibilità soprattutto di Galis e Jannachakis due delle migliori «guardie» in Europa. Politis non poteva tagliare le «te-

ste di quelle prime donne» che attendevano all'armonia del collettivo ma è riuscito a pregarle ai suoi voleri e ai suoi principi cestistici. Non poteva evitare all'asso Galis le sue spensierate acrobazie sotto canestro e così le ha condizionate nel interesse della squadra. L'uomo squadra è e rivela il centro Fasoulas 2 metri e 13 con esperienze americane che è riuscito a battere contro tutti i migliori pivot in Europa senza mai scendere uscendo alla fine vittorioso persino contro quelle corazzate che rispondono al nome di Trachenko e Romar. Eppure Fasoulas non è mai arretrato. Come un moderno guerriero e sempre andato avanti con stoicismo facendo gravitare su di sé gran parte del lavoro difensivo della squadra. Ed in questo è stato aiutato dall'artigiano Gaboulis l'uomo della vittoria. L'uomo che forse è il simbolo di questa Grecia semplice ma ricca di cuore.

ITALIA QUINTA

I risultati Rft Italia 84 87 Urss Grecia 101 103 **Classifica finale** 1° Grecia 2° Urss 3° Jugoslavia 4° Spagna 5° Italia 6° Rft 7° Polonia 8° Cecoslovacchia 9° Francia 10° Olanda 11° Israele 12° Romania



I tedeschi consolano gli azzurri

ITALIA 87
GERMANIA 84

ITALIA Gentile 0, Magnifico 17, Tonut 4, Brunamonti 10, Vilanta 2, Riva 26, Merandotti 19, Costa 7, Carrera 2. Non entrati Montecchi, Lacapini e Gilardi.
GERMANIA Komer 8, Koch 8, Kujava 6, Welp 17, Tappert 16, Glad 6, Wader 5, Behnke 6, Jackel 14. Non entrati Andres, Harnisch e Meyer. **ARBITRI** Douvis e Zych. **NOTE** Percentuali dei tiri liberi Italia 14 su 21 pari al 66%. Germania 13 su 26 pari al 50%. Tiri da tre Italia 5 su 12, Germania 5 su 15. Tiri complessivi Italia 34 su 66 pari al 51%, Germania 33 su 68 pari al 48%.

ATENE E davvero una formalità l'iscrizione degli azzurri nell'albo d'oro degli Europei al quinto posto. L'Italia affronta nell'ultima partita gli stessi avversari che ne segnarono il debutto. Il match ricale come una perfetta fotocopia l'esito del primo sia nel punteggio ed anche per alcuni aspetti nella forma.

Parte infatti a razzo l'Italia con il quintetto base (Moran, doti, Riva, Brunamonti, Magnifico e Costa) che surclassa i tedeschi con un parziale di 13 a 2 nei primi 3 minuti e mezzo di gioco. E come nella prima partita i tedeschi si rimettono con encomiabile ca-

parietà al nostro inseguimento che viene coronato al 12 sul punteggio di 33 pari. Secondi di equilibrio poi nuovo break dell'Italia che al lunga sino al 51 44 a chiusura del tempo. Poche e scarse le note di interesse della ripresa che si conclude con una serie infinita di errori degli azzurri in attacco che danno la possibilità a Jackett e soci di riscattare lo svantaggio che verso il 10 del secondo tempo oscillava sulla quindicina di punti.

E ora dopo la parentesi deludente degli Europei il basket azzurro punta sulle qualificazioni per il torneo olimpico del '88 si svolgeranno in Olanda tra la fine di giugno e l'inizio di luglio del prossimo anno. Le tre squadre europee usciranno da queste sfide. Leri ad Atene il presidente della federazione internazionale Stankovic ha spiegato che il meccanismo per le Olimpiadi '92 di Barcellona cambierà. La nuova formula prevede l'ammissione dei campioni di ciascun continente più il paese organizzatore mentre i restanti posti saranno assegnati per merito in pratica saranno i risultati dei Campionati mondiali ad indicare quanti posti ciascun continente avrà a disposizione. □ **M. R.**

Tennis. Il Master di Bologna In finale l'uragano dello svedese Carlsson si abbatte su Sanchez

BOLOGNA Concluso ieri il Master di Bologna 104 mila dollari di montepremi uno dei sette tornei del Grand Prix che si svolgono in Italia. A fermare il ciclone Carlsson non c'è riuscito proprio nessuno neppure lo spagnolo Emilio Sanchez che è uno specialista della terra battuta e lo ricordiamo finalista l'anno scorso agli Internazionali di Roma contro Ivan Lendl. Le tentate tutte il buon Emilio anche a costo di prendere dei grandi rischi pur di scardinare il gioco dell'avversario (verso il quale fra l'altro non corre buon sangue per via di una baruffa recente) ma non c'è stato nulla da fare. La pallina tornava inesorabilmente indietro carica di effetti velenosi ed ogni scambio si risolveva a favore dello scandinavo che ha vinto con un secco ed eloquente 6 2 6 1. Kent Carlsson che dai colleghi del circuito viene soprannominato Flipper o più malignamente Spastik occupa attualmente l'undicesima posizione nella classifica ATP e si colloca - sulla terra rossa - immediatamente alle spalle di Wilander, Noah e Gomez. Il percorso dello svedese in questo torneo di Bologna non lascia spazio a dubbi. Franco Davin (6 0 6 0) nei quarti. Canè (6 1 6 0) in semifinale. □ **FM**

Le Mans La Porsche domina la mitica 24 Ore

LE MANS Vittoria schiacciante della Porsche guidata dal tedesco Hans Stuck dal l'americano Al Holbert e dall'inglese Derek Bell alla 24 Ore di Le Mans. Al secondo e al quarto posto altre due Porsche 962 C. È il settimo successo consecutivo ottenuto dalla macchina tedesca che ha coperto i 354 giri della pista (lunga 13,535 km) alla media di 199 km/h. Terzo un equipaggio francese formato da Raphanel, Courage, Regout su una Cougar ma con motore Porsche. La classifica mondiale dei piloti vede in testa la coppia Bell e Stuck con 74 punti mentre quella marche è guidata dalla Jaguar con 88 punti. Talonata dalla Porsche con 74.

Motomondiale. Il pilota dell'Aprilia dietro a Lavado Reggiani, l'eterno secondo è stanco dei complimenti...

LUCA DALORA
RUEKA «È stata la mia corsa più bella della stagione. Peccato con quel Lavado davanti imprevedibile non c'è stato niente da fare» ieri Mang oggi Lavado domani ovvero fra due settimane in Olanda sarà finalmente il tuo turno? «Lo spero mi batto sempre per arrivare primo».

REGGIANI SUPER Lors Reggiani è stato l'eroe il vero protagonista della sesta prova del motomondiale di velocità classe 250 sulla spettacolare pista di Grobnik a pochi chilometri da Fiume. Il portacolori dell'Aprilia 250 partito ancora una volta dalle retrovie lancia la prima marcia troppo lunga alla sesta tornata era già

vello mondiale hanno sfrecciato in 41 24 76 alla media di 157 007 poi Reggiani Roth Cornu Wimmer Saron con Vitali sedicesimo. Classifica mondiale (dopo sei prove) Roth punti 55 Mang 52 Cornu 38 Pons 35 Lavado 29 Wimmer 28 Saron 27 Reggiani 24 Cadalora 18.

GARDNER POKER Grandi emozioni nelle massime cilindrate e vittoria di Wayne Gardner. L'australiano della Honda stretto nella morsa delle Yamaha di Mamola e Lawson ha saputo respingere ogni attacco centrando il quarto successo consecutivo in 46 30 64 alla media di 161 304 davanti ai due statu-

ntensi e all'inglese Haslam al francese Roche che sta portando la Cagiva sempre più in alto e all'ottimo Chili il più bravo dei nostri. Classifica mondiale (dopo sei prove) Gardner punti 73 Mamola 56 Lawson 49 Haslam 48 Taira 28 Chili 23.

MARTINEZ Il campione del mondo in canoa delle mini cilindrate ha fatto sua con la Derby anche questa prova dominandola da cima a fondo davanti allo svizzero Dorfinger e all'inglese Mc Connachie. Classifica mondiale (dopo quattro prove) Martinez 72 Wabel 44 Herrerros 39 Dorfinger 32 McConnachie 28 Abold 18.



Wayne Shefford penetra nella difesa galles

Rugby. Sabato la finale del primo campionato del mondo opporrà la Francia ai mostri sacri della Nuova Zelanda

Tutti a scuola dagli All Blacks

La Francia che aveva conquistato la finale del primo campionato del mondo battendo i padroni di casa australiani affronterà ora i mostri sacri della Nuova Zelanda. Gli All Blacks hanno seppellito sotto una valanga di mete il Galles 49 a 6. La finale è in programma sabato prossimo. Dal torneo comunque esce pesantemente ridimensionato il rugby britannico.

REMO MUSUMECI
I pronostici volevano una finale australiana. Volevano quindi l'esaltazione telegiornale del rugby d'Australia e della Nuova Zelanda. E tutto faceva pensare che i pronostici sarebbero stati esauditi. Ma la Francia non era d'accordo con la palla ovale dopo la miserabile ancorché vasta vittoria sulle Fiji. ha inventato

contro l'Australia al Concord Oval di Sydney una di quelle partite da non dimenticare così bella da incantare anche i più esigenti cultori di questo difficile sport. La Francia vincente 30 24 ha battuto i favoriti padroni di casa con quattro mete due più dei rivali. Al 38 della ripresa grazie al magico piede di Mike Lynagh i wallabies erano in

la bellezza del gioco. Il mondo del rugby è pieno di pessimisti che vorrebbero tenere questo bellissimo sport al riparo dalle contamine del mondo. Costoro pronosticano un torneo aspro giocato solo dalle mischie e infarcito di calci mischia calcio touché. Costoro volevano che finisse così per poter dire «ve lo avevamo detto» il rugby non è sport da Campionato del mondo torniamo al buon tempo antico. Ma il buon tempo antico non esiste più. Esiste il buon tempo presente da utilizzare bene per avere un futuro migliore.

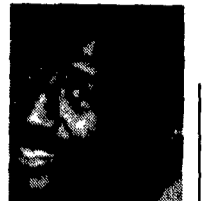
La Nuova Zelanda che sabato mattina alle 4 55 ora italiana Rai due affronterà la Francia. Ha travolto il Galles 49 6. Il punteggio è umiliante

e ma il rugby del piccolo paese britannico aveva subito una lezione così dura. Per trovare una vasta sconfitta galles bisogna risalire al 1881 oltre un secolo fa quando l'Inghilterra sconfisse i gallesi a Blackheath con sei mete sette calci piazzati e un drop. A quei tempi il punteggio non era stato ancora ideato. Ma quella partita è così antica che si perde nella storia del rugby. Quella di ieri aveva come platea il mondo.

Il Galles si è battuto con coraggio ma il divano era troppo ampio. La Nuova Zelanda gioca il rugby. Il Galles è rimasto nel ristretto spazio del torneo delle «Cinque Nazioni». Ogni All Blacks che attacca ha accanto o dietro un compagno che lo assiste. Anche nei più

rapidi mutamenti di fronte il sostegno a chi attacca non manca mai. Il rugby britannico è rimasto chiuso nelle due isole veri organizzando immutabili tournée come se il tempo non esistesse come se l'evoluzione fosse una teoria inapplicabile ai fatti. Ma sono proprio i fatti che li hanno travolti e il Galles ha pagato la gioia della semifinale con la più umiliante sconfitta della sua storia secolare. Il campionato del mondo ha detto che il rugby britannico è da rifare. Che bisogna tornare a scuola e imparare dalla Francia e dalla Nuova Zelanda. Gli All Blacks in cinque partite hanno ottenuto 269 punti. La media 54 punti a partita rende inutile ogni commento.

Domani su Italia 1 il mondiale Spinks-Cooney



Lunedì notte sul ring della Convention Hall di Atlantic City Michael Spinks (nella foto) affronterà sulla distanza delle 15 riprese Gerrie Cooney titolo mondiale dei massimi in palio senza specificazioni di sigle. Come è noto Tyson è mondiale per il Wbc. Ticker per la Ibf (i due si dovrebbero incontrare il prossimo 1° agosto a Las Vegas). Il match tra Spinks e Cooney potrà essere visto domani su Italia 1 alle ore 20 30. Il bianco Cooney ha quasi 31 anni e un record di 28 vittorie e una sola sconfitta quella nel mondiale con Holmes. Il nero Spinks olimpionico dei medi a Montreal nel 1976 è imbattuto 30 le sue vittorie. È stato campione del mondo dei medi massimi dal 1981 al 1985 e del massimo Ibf nel 1985 86.

Handicappati, società romana prima a Firenze

Roma seguita dalla società fiorentina Po Ha Fi e dallo Spro Don Orione pure di Roma. I punti della Villa Fulvia sono stati 139 (ben 104 nella categoria paraplegici e 35 in quella dei cerebrolesi).

Si sono conclusi ieri al Palazzetto dello sport di Firenze le gare del decimo campionato italiano di tennis da tavolo per handicappati. 158 gli atleti venuti da tutta Italia. La classifica per società è stata vinta dalla Fulvia di Roma con 139 punti.

Oggi il «via» ai mondiali militari di calcio



Oggi prendono il «via» ad Arezzo i campionati mondiali militari di calcio che si chiuderanno il 22 giugno. La partita inaugurale sarà giocata dall'Italia contro il Marocco alle ore 17 30. Oltre al napoletano Ferrara (nella foto) il tecnico azzurro Francesco Rocca potrà contare su Ruotolo (Arezzo), Notarstefano (Como), Brambati, Calatini, Carboni, Mazzari e Cotroneo (Empoli), Onorati (Firenze), Milici (Genova), Cucchi e Minnaudo (Inter), Bonetti (Juve), Baldieri (Roma), Gambero, Pellegrini e Viali (Samp), Pappalardo (Siena), Nunziata (Sorrento), Lerda (Torino), Susic (Udinese).

Vince Cecotto la 500 km di Zellweg

La loro Bmw della scuderia italiana Ci Bi Gimme è il secondo successo sulle quattro gare disputate finora. La classifica europea piloti vede in testa Vogt (punti 150), seguito nell'ordine da Heger (140), Fermine e De Liedekerke (122) e Brancatelli (115).

La 500 km automobilistica di Zellweg per vetture turismo è stata vinta dalla Bmw M3 guidata da Cecotto e Brancatelli. La gara era la quinta del campionato europeo di automobilismo. Per Cecotto e Brancatelli è la loro Bmw della scuderia italiana Ci Bi Gimme è il secondo successo sulle quattro gare disputate finora. La classifica europea piloti vede in testa Vogt (punti 150), seguito nell'ordine da Heger (140), Fermine e De Liedekerke (122) e Brancatelli (115).

Real Madrid campione di Spagna

Grazie alla vittoria di ieri a Madrid per 3 1 sul Saragoza in casa ed alla contemporanea sconfitta esterna del Barcellona per 1 0 contro il Gijon il Real Madrid ha conquistato il titolo di campione di Spagna di calcio con una giornata di anticipo sulla conclusione del campionato. I madriisti hanno vinto con una «doppietta» di Butragueno ed un goal di Solana.

Grazie alla vittoria di ieri a Madrid per 3 1 sul Saragoza in casa ed alla contemporanea sconfitta esterna del Barcellona per 1 0 contro il Gijon il Real Madrid ha conquistato il titolo di campione di Spagna di calcio con una giornata di anticipo sulla conclusione del campionato. I madriisti hanno vinto con una «doppietta» di Butragueno ed un goal di Solana.

GIULIANO ANTONIOLI

LO SPORT IN TV

RAIDUE Ore 20 15 Tg2. Lo sport.
RAITRE Ore 22 20 Il processo del lunedì a cura di Aldo Bascardi.
ITALIA 1 Ore 22 10 Basket finali Nba.
EURO TV Ore 22 20 Catch campionati mondiali maschili.
TMC Ore 13 Oggi News Sport News 13 45 Sportissimo (lo sport spettacolo) 19 30 Tmc News Tmc Sport.